

ITALIA-INGHILTERRA

L'EVOLUZIONE DEL MIXED BORDER

10° CAMPUS NAZIONALE
GIARDINO VIATORI, GORIZIA
23 – 25 OTTOBRE 2015



ITALIA-INGHILTERRA

UN'INIZIATIVA DI



MAESTRI di GIARDINO



CON L'ADESIONE DI

Amici del Giardino
Lucio Viatori



Compagnia del giardino



Il Signolo Verde
associazione culturale



Grafica e impaginazione: Giovanni Simonato
Revisione dei testi: Gabriella Assirelli e Daniele Mongera

Circondata dalle bordure create da Luciano Viatori nel giardino sopra Gorizia, la seconda parte di Italia – Inghilterra intende approfondire, attraverso i temi della fitosociologia, dello studio delle consociazioni naturali, l’etica della sostenibilità (reale o presunta), l’introduzione dei “giardini prateria”, il ruolo delle graminacee, la Dutch Wave, espressa anche nello studio degli aspetti tecnico-pratici e gestionali.

Un marcato dualismo con la prima parte di Italia – Inghilterra (Carmagnola, 26-28 giugno 2105), dedicata al tema delle origini, della tradizione, degli aspetti storici, intellettuali e sociali che hanno portato alla nascita e alla diffusione del mixed border.

Si completa così, anche se parzialmente, una lettura analitica e critica del grande classico dell’arte del giardino, orientata a cogliere, oltre l’immaginario più superficiale, i “motivi” delle composizioni formali,





così da poter elaborare e suggerire un successivo approccio personale, al di là di mode e stereotipi (il virtuosismo orticolo, il mito della "manutenzione zero", eccetera).

Ai laboratori il compito di trasferire tutto ciò in esperienza pratica e di tradurre "in italiano" il lessico botanico e compositivo d'ispirazione anglosassone.

In copertina

L'immagine della copertina si riferisce ad Hummelo, il giardino-vivaio di Piet Oudolf in Olanda, uno dei principali innovatori del mixed border.

Ph: Paolo Tasini

BORDURE, VEDUTE E COLLEZIONI DEL GIARDINO VIATORI

Il giardino di Luciano Viatori ha quarant'anni. Nel 1975 il "professore" (insegnava alle scuole superiori) acquistò un terreno di quasi due ettari e mezzo in via Forte del Bosco, al tempo coltivato a mais e ortaggi, dal quale si poteva godere dello splendido affaccio sulla città di Gorizia, con il suo Castello, il fiume Isonzo e le Prealpi.

Appassionato di botanica e di giardinaggio, pragmatico, caparbio e lungimirante, Viatori creò un *landscape garden* alla maniera inglese, fondendo armoniosamente tra loro e con il paesaggio ampie vedute e scorci, alberature, tappeti erbosi e acque, e piantando specie e varietà studiate sui libri e ammirate nei suoi viaggi in Inghilterra, al tempo ancora poco conosciute e utilizzate in Italia.

Oltre che per le scelte paesaggistiche, il giardino è apprezzato per le importanti collezioni botaniche ospitate, per la ricerca, la coltivazione e l'acclimatazione di specie provenienti da tutto il mondo. Si sviluppa come un dolce collegamento fra tre terrazzamenti. L'accesso resta nella parte alta della proprietà, dove un vialetto lastricato conduce alla casa e alla valle delle azalee. Dal grande prato antistante l'abitazione, da



cui si ammirano gli alberi da fiore (magnolie, meli e ciliegi), si scende verso il laghetto delle ninfee e il roseto. Il livello più basso abbraccia l'intero lato sud-occidentale del giardino, da cui si risale fino a raggiungere il belvedere sulla città.

Vari percorsi sono stati studiati per osservare da vicino cespugli ed erbece perenni e per collegare tra loro i dislivelli. Vi spiccano le fioriture di spiree, lillà, viburni, osmanti, filadelfi, *Cornus*, eriche, glicini e rose, disposte a gruppi lungo le aiuole, frammiste alle erbece perenni che straripano dalle bordure formando macchie di varia altezza: cuscini fioriti di *Phlox subulata*, *Iberis*, *Iris*, *Hemerocallis*, *Hosta*, *Geranium*. Numerose sono anche le bulbose presenti, dai narcisi ai bucaneeve, dai tulipani ai ciclamini.

Alle spalle dell'abitazione, in una suggestiva e ombrosa gola, un torrente è delimitato da ortensie blu che d'estate, viste dall'alto, appaiono come un secondo corso d'acqua. Poco distante, dove la valle si apre, crescono centinaia di varietà di rododendri, azalee e camelie, felicemente adattate al fresco e umido microclima dell'insenatura e rinvigorite dal continuo apporto di materiale organico acidificante, come trucioli, foglie secche, corteccia di pino e concimi specifici.

A seguito della scomparsa di Lucio Viatori, avvenuta nel febbraio 2014, e come da disposizioni testamentarie, il giardino è stato donato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, che si è assunta l'impegno di conservare e valorizzare questo prezioso patrimonio nell'interesse della comunità. Collaborano a mantenere vivo il progetto e l'insegnamento del professor Viatori il Circolo Amici in Giardino e la neonata associazione Amici del Giardino Lucio Viatori, la quale ha promosso già numerose iniziative, dalle visite guidate ai concerti, cui aderiscono ormai migliaia di visitatori.



Volendo entrare nel merito botanico, i magredi non sono tutti uguali: qui la fitosociologia, che studia come le piante si associano naturalmente in comunità ben definite, si sbizzarrisce in categorie e sottocategorie. Le formazioni più primitive sono ciuffi sparsi tra i sassi, quindi non i prati falciabili di nostro interesse. Altre formazioni più evolute, invece, dotate di uno spessore di suolo sufficiente a supportare un







numero maggiore di piante, formano un cotico continuo, che diventa sfruttabile per usi agricoli, ossia per fare fieno. Si trovano sia nell'Alta che nella Bassa pianura friulana, e a volte tendono più alla tipologia del prato umido che del prato arido, ma tutti hanno in comune la meravigliosa diversità di specie, molte rare ed endemiche, quasi tutte colorate e vistose. Per chi non fosse della zona, l'Alta pianura ghiaiosa e la Bassa pianura argillosa in Friuli sono piuttosto ben separate dalla linea delle risorgive, che taglia di traverso la regione da ovest a est grosso modo da Pordenone a Palmanova, e lungo la quale si verificano fenomeni di risorgenza naturale delle acque.

Da: *Nativa dei prati* di Elisa Tomat, Maestri di Giardino Editori 2015, pagg. 37-38.



VENERDÌ 23 OTTOBRE

(Extracampus)

Mattino (Pordenone)

Ore 10: Visita a un magredo

Pomeriggio

Ore 13: Visita al giardino di Grazia Riva

Ore 15: Visita al giardino di Vito Corgnali

Sera (Gorizia)

(Libreria LEG)

Ore 18: Presentazione di *Nativa dei prati* di Elisa Tomat

(Giardino Viatori)

Ore 19: Cena a buffet

Ore 20 – 22: Conferenza a più voci

- *È ancora vivo il bordo misto?*

SABATO 24 OTTOBRE

Mattino

Ore 8: Ritrovo e registrazione dei partecipanti

Ore 8.30 – 10.30: Conferenza di **Paolo Tasini** e di **Maurizio Usai**

- *Tornare alla natura, ripartire da Robinson: il nuovo lessico botanico dei vivaisti*

Ore 10.30: Pausa caffè

Ore 11 – 13: Conferenza di **Didier Berruyer** e di **Mario Mariani**

- *La rivoluzione del filo di graminacea*

Pomeriggio

Ore 14 – 16: Conferenza di **Filippo Alossa** e di **Matteo La Civita**

- *Il bello del secco: gravel garden e xeriscape, Beth Chatto e Olivier Filippi*

Ore 16: Pausa caffè

Ore 16.30 – 18.30: Conferenza di **Rossana Raballo** e di **Elisa Tomat**

- *Dai prati e dalle praterie: i nuovi modelli compositivi*

Sera

Ore 20: Cena aperta al pubblico

DOMENICA 25 OTTOBRE

Mattino

Ore 8: Caffè di benvenuto e registrazione dei partecipanti

Ore 8.30 – 10.30: : Conferenza collettiva di **Filippo Alossa, Didier Berruyer, Matteo La Civita, Mario Mariani, Rossana Raballo, Paolo Tasini, Elisa Tomat e Maurizio Usai**

- *Le piante dei nuovi bordi misti*

Ore 10.30: Pausa caffè

Ore 11 – 13: Laboratorio di composizione – I parte

Con **Didier Berruyer, Mario Mariani, Paolo Tasini, Elisa Tomat**. Coordina **Filippo Alossa**

Ore 13: Pranzo a buffet

Pomeriggio

Ore 14 – 15: Conferenza di **Matteo La Civita e Maurizio Usai**

- *Esperienze e progetti italiani in rassegna*

Ore 15 – 17: Laboratorio di composizione – II parte

Ore 17: Free speech conclusivo intorno a un caffè

Ore 18: Chiusura del Campus

Abstract e contatti

Ore di attività complessive: 17

Ore di lezione/conferenza: 13 (2 venerdì, 8 sabato, 3 domenica)

Ore di laboratorio pratico: (domenica)

Organizzazione: Associazione culturale **Maestri di Giardino**,

Presidente **Daniele Mongera**

Tel. 3292515637 – www.maestridigiardino.com

Curatore: Filippo Alossa, tel. 3337276955

mail: campus@maestridigiardino.com

Costi del Campus

(A) Tariffa nuovi soci **390,00 €**, comprensivi di:

- Iscrizione a Maestri di Giardino fino al 31.12.2016*
- 17 ore di lezione teorico-pratiche
- partecipazione agli appuntamenti Extracampus
- 3 buffet, 6 pause caffè

(B) Tariffa soci **290,00 €****, comprensivi di:

- 17 ore di lezione teorico-pratiche
- partecipazione agli appuntamenti Extracampus
- 3 buffet, 6 pause caffè

(C) Tariffa Italia-Inghilterra: **190,00 €**

Riservata ai partecipanti alla prima parte di Italia – Inghilterra (Carmagnola, 26-28 giugno 2015)

- 17 ore di lezione teorico-pratiche
- partecipazione agli appuntamenti Extracampus
- 3 buffet, 6 pause caffè

(D) Tariffe speciali

Sono previste agevolazioni, da definire nello specifico al momento dell'adesione, per:

- iscritti provenienti dalle Associazioni convenzionate
- familiari
- partecipazioni giornalieri
- under 26

* L'iscrizione all'Associazione Maestri di Giardino è valida fino al 31.12.2016. La tessera dà diritto a partecipare ai Campus successivi al valore riservato ai soci, a frequentare i laboratori intensivi presso i Maestri e ad acquistare i libri editi dall'Associazione al 20% di sconto.

** I soci che intendono rinnovare l'iscrizione fino al 31.12.2016 possono farlo versando una quota complessiva di € 320,00 anziché di € 340,00.

INFORMAZIONI UTILI

Modalità di partecipazione

Per partecipare al Campus è **necessario iscriversi entro e non oltre il 15 ottobre 2015.**

Il programma è suscettibile di ulteriori variazioni e integrazioni.

Il Campus si effettuerà con un numero minimo di partecipanti e si svolgerà anche in condizioni atmosferiche non ottimali: tutte le attività e i laboratori all'esterno saranno effettuati anche in condizioni di leggera pioggia. È pertanto importante munirsi di abbigliamento ed equipaggiamento adeguato, oltre che di eventuali indumenti di ricambio. In caso di grave e persistente maltempo i laboratori saranno annullati e sostituiti con conferenze e laboratori in aula.

Dove dormire

B&B Ai glicini

Via Chiozza, 43
33052 Cervignano (Ud)
Tel. 3426645400

B&B Lucciole per lanterne

Via Leoni, 78 – 34170 Gorizia
Tel. 0481390682 – 3470487300
e-mail: casa@lucioleperlanterne.com
www.lucioleperlanterne.com

Azienda agricola Roncùs

Via Mazzini, 26
34070 Capriva del Friuli (Go)
Tel. 0481809349 – 3487819645
Fax 0481 808535
e-mail: a.perco@libero.it
www.roncus.it

Locanda 101

Corso Italia, 145 – 34170 Gorizia
Tel. 0481525003
e-mail: info@locanda101.it
www.locandaristorante101.it

Sede del Campus

Giardino Viatori

Via Forte del Bosco, 28
Gorizia
www.aglv.org

FILIPPO ALOSSA



In Filippo Alossa, astigiano trapiantato nell'eporediese, le figure del paesaggista e del naturalista si mescolano. Studente di Agraria di Torino, autodidatta, ha tratto ispirazione dal vivaio di aromatiche di Maria Luisa Sotti, dopo l'esperienza giovanile come operatore sociale. Nel 1998 ha aperto il Vivaio Millefoglie alle porte di Ivrea, sviluppando alcune collezioni tematiche insolite: cespugli da bacca e da siepe per il

bird-garden, fiori per attirare farfalle e altri insetti utili, erbe per il miglioramento naturale del suolo. Oltre a essere un'azienda agricola dedita alla riproduzione e alla coltivazione delle piante, è anche un luogo di ricerca e sperimentazione di nuove entità botaniche, articolato come un giardino espositivo. L'attenzione rivolta alle tecniche e alle soluzioni eco-sostenibili ispira la progettazione e realizzazione di giardini a basso impatto ambientale. Filippo partecipa inoltre alla giuria del Premio PAV (Parco di Arte Vivente di Torino) e collabora con questo a progetti internazionali.

DIDIER BERRUYER

Didier Berruyer, francese di Grenoble, laurea in Storia, è stato tra i primi in Italia a occuparsi di Graminacee, e in particolare dell'associazione tra queste e le erbacee perenni, dedicandosi alla loro riproduzione nel suo vivaio nel Compitese, fra Lucca e Pisa. Il Giardino Vivace è nato con questi presupposti nel 1989: una proposta di piante ispirate alla fluidità e alla leggerezza utilizzate da Didier nei suoi lavori di progettazione e di allestimento. Un'eleganza "naturale", minuziosamente provata prima in vivaio in aiuole dimostrative dove si mescolano fiori come *Aster*, gaure, verbene e digitali a "erbe di campo" come *Stipa*, *Festuca*, *Eragrostis* e *Pennisetum*. Obiettivo: una ricerca di cromatismi e grafismi particolari che è diventata, di anno in anno, una cifra stilistica precisa



e riconosciuta oltre che di paesaggista, di *finisseur* o di colorista, come Didier stesso preferisce definire la sua attività, nella quale è coadiuvato dalla moglie Maria e da un paio di aiutanti. È vicepresidente dell'Associazione Maestri di Giardino, per la quale nel 2013 ha pubblicato l'apprezzato *Il mal di fiori*.

MATTEO LA CIVITA



Matteo La Civita è originario di Gorizia, terra dove lingue, popoli, culture, climi, flora e tanto vento si sono sempre incontrati, scontrati e mescolati. Questo movimento e l'“inquietudine” di fondo, propria di una zona di confine, hanno molto influenzato sulla sua formazione culturale e professionale e sulle sue scelte di vita. Dopo gli studi di Architettura alla Technische Universität di Vienna e la laurea in Ingegneria civile all'Università di

Trieste, Matteo ha frequentato nel 2003 il Master in progettazione del paesaggio all'Università di Torino. Nel 2005 si è trasferito a Londra e, dopo aver completato un stage ai Kew Gardens, ha iniziato la collaborazione con gli studi Bradley-Hole Schoenaich e TreesAssociates. In una sorta di “relazione a lunga distanza”, dal 2005 Matteo sperimenta con le piante nel suo giardino a Gradisca d'Isonzo, dove su un suolo povero, con minima irrigazione e bassa manutenzione sta creando un giardino naturalistico. Orgoglioso di essere giardiniere e *plantsman* prima di essere designer (notevole il piccolo ‘vivaio’ di ibridi di peonia), Matteo è convinto che conoscere e lavorare con le piante sia l'imprescindibile materia che definisce la forma e lo spazio dell'architettura del paesaggio.

MARIO MARIANI

Dopo una quindicina d'anni di attività nel vivaio-garden center di Saronno, Mario Mariani nel 2011 ha trasferito il suo Central Park a Galliate, in un terreno quadrangolare circondato dalla vegetazione del Parco del Ticino e del Lago Maggiore, a dieci minuti dal centro di Novara e a mezz'ora da Milano. In questo periodo, oltre all'attività di giardiniere e progettista di giardini, ha creato alcune importanti raccolte di piante da ombra (di cui almeno 150 felci), orchidee terricole, Graminacee, piante da roccera sia da ombra che da sole, querce, erbacee perenni e cespugli insoliti. Agronomo di formazione, Mario ha progressivamente ampliato le sue competenze sia in campo botanico che paesaggistico, riversandole nel proprio giardino, uno spazio articolato in forma personalissima, pubblicato



dalle più importanti riviste di settore italiane, composto da svariate decine di essenze, immerso nelle aree naturali e prossimo alle acque e alle spianate sassose del Ticino, da cui prende ispirazione. È segretario dell'Associazione Maestri di Giardino.

ROSSANA RABALLO



Rossana Raballo è nata a Torino ma risiede a Pont-Saint-Martin, in provincia di Aosta. Biologa, per tre anni è stata ricercatrice nel campo delle neuroscienze alla Yale University di New Haven, Connecticut. Rientrata in Italia, ha frequentato la facoltà di Produzioni vegetali a Grugliasco (To), iniziando ad approfondire il tema della progettazione di giardini con Elena Accati. Dal 2008 collabora con Filippo Alossa: le parti-

colari produzioni del vivaio Millefoglie e l'approccio ecologico, hanno accentuato in Rossana l'attenzione per la flora spontanea e per le piante delle praterie nordamericane, facendola sognare di utilizzarle nella creazione di aiuole e bordure. L'interesse per la sperimentazione di specie che rispondessero ai criteri del vivaio (utili agli insetti, resistenti a condizioni di scarsità d'acqua, utili per la fertilità del suolo), abbinato alla difficoltà di reperirle attraverso i normali canali commerciali, ha alimentato in lei una vera 'ossessione' per la collezione e lo scambio di semi. Fonte principale di questi scambi è l'americana Nancy J. Ondra, grazie alla quale molte piante del tutto sconosciute hanno trovato felice dimora in vivaio.

PAOLO TASINI

Giardiniere classe 1965, bolognese, dopo il diploma di perito agrario e la laurea in Scienze della Formazione, Paolo Tasini ha all'attivo alcuni anni giovanili passati nella cooperazione sociale. Nel 1994 fonda la società Hortus, dedicandosi alla progettazione e realizzazione di giardini e accumulando una certa esperienza nella creazione di spazi verdi per asili. Il rapporto tra infanzia e natura, quale condizione per uno sviluppo equilibrato della personalità, ne fa un ricercatore in questo campo e getta le basi per la pubblicazione, nel 2006, di *Educare al giardino*, un testo di cui Liberese Guglielmi ha curato la presentazione. Diretta conseguenza di ciò è il suo interesse per il tema della selvatichezza (*Invito alla selvatichezza*, Hamelin 2009) e per il paesaggio naturale quale ispirazione



nella composizione del giardino. Intensa è la sua attività di consulenza nell'area della formazione al lavoro legata al giardinaggio e la collaborazione permanente con la Libera Università "Primo Levi" di Bologna. È tesoriere dell'Associazione Maestri di Giardino, per la quale ha pubblicato nel 2012 *Come un giardiniere*, una selezione dei post più interessanti pubblicati nel blog attraverso *giardini.it*.

ELISA TOMAT



Nata a Udine nel 1976, Elisa Tomat si è laureata nel 2001 in Scienze e tecnologie agrarie (indirizzo Ambientale) nella sua città. L'anno precedente l'aveva trascorso all'Università di Reading (UK), seguendo tra l'altro il corso di *Garden Design* e *Planting Design* di Richard Bisgrove. Perfezionatasi nel 2003 in Parchi, giardini e aree verdi a Torino, ha svolto in seguito un dottorato di ricerca a Udine, concluso con una tesi di ec-

ologia agraria sul ripristino dei prati stabili. L'impegno nella salvaguardia dei prati planiziali della Regione Friuli Venezia Giulia le è valso nel 2005 il Premio Nonino *Risit d'aur*. In quegli stessi anni è co-fondatrice di un'azienda agricola produttrice di sementi di fiori selvatici, nata come spin-off del precedente progetto di ricerca universitario. È stata docente a contratto in Progettazione e gestione di parchi e giardini a Udine; si occupa ora di progettazione e realizzazione di giardini privati, attività che la vede in collaborazione con la *garden designer* Barbara Negretti. Dal 2013 cura la rubrica dedicata al giardino nella trasmissione radiofonica *Vita nei campi* della RAI regionale. A marzo del 2015 ha pubblicato per Maestri di Giardino Editori, *Nativa dei prati*.

MAURIZIO USAI

Affascinato da sempre dal mondo naturale, fin da giovanissimo Maurizio Usai si è dedicato a La Pietra Rossa, il suo giardino di Solanas, a 40 chilometri da Cagliari. Pubblicato da numerose riviste italiane e internazionali, Sa Perda Arrubia è il suo privilegiato laboratorio, in cui testare non solo l'adattabilità di molte specie e collezioni (rose, soprattutto), ma anche tecniche di coltivazione eterodosse e nuovi principi compositivi. Diviso in stanze tematiche, il giardino di soli 1500 metri quadrati unisce l'influenza mediterranea a quella britannica, ed esprime compiutamente la formazione di Maurizio, volto ora a una nuova sfida e al suo nuovo giardino di Telti, nel nord della Sardegna. Laureato in Ingegneria Edile e Architettura nel capoluogo sardo, Maurizio possiede una formazione multidiscipli-



plinare che include anche l'orticoltura, la storia e l'arte del giardino e del paesaggio. Titolare dello studio di progettazione architettonica e paesaggistica "La Pietra Rossa", come progettista, consulente e fotografo collabora con studi professionali, riviste e vivai, sia in Italia che all'estero.

Pag. 3, 4, 5, 7
Marina Biasutti

Pag. 16, 17, 19, 21, 23
Rosanna Castrini

Pag. 10
Fabrizio Florit

Pag. 1
Paolo Tasini

Pag. 8, 9, 11
Elisa Tomat

A photograph of a garden path. The path is made of wooden planks and runs through a dense garden. On the left side of the path, there are large bushes of hydrangeas in shades of blue, purple, and pink. The background is filled with tall, thin trees with green foliage, creating a canopy effect. The lighting is bright, suggesting a sunny day.

I prossimi Campus

Bello d'inverno

5-7 febbraio 2016, Giardino Usai, Telti (Olbia-Tempio)